VareseNews

Il telefono amico diventa quarantenne e celebra il potere dell'ascolto

Pubblicato: Lunedì 14 Maggio 2012

Lavorano nell'anonimato da quarant'anni, e da quarant'anni danno sollievo a chi non ha proprio nessuno a cui rivolgersi, per i piccoli sfoghi quotidiani come per i grandi drammi. La loro caratteristica è sapere ascoltare senza giudicare e senza nemmeno conoscere chi hanno dall'altro capo del filo: una qualità su cui è importante riflettere, specialmente in questi tempi tesi, dove ognuno è concentrato solo sulle proprie difficoltà.

Per questo il **Telefono Amico di Varese** ha deciso di celebrare i suoi 40 anni di attività (l'associazione è nata nel 1972) con un convegno dall'esplicito titolo "**Ascoltami!**" che vuole riflettere sul bisogno di ascolto e sulla capacità di ascoltare delle persone. **Un bisogno che è trasversale, non conosce crisi e non viene influenzato da essa. La solitudine infatti non ha età** e non dipende dall'andamento economico. «Una delle più grandi domande è infatti: perchè nei paesi più ricchi la percentuale di disagio psicologico è più alta? Non è il benessere, evidentemente, il fattore che ci rende meno disperati – spiega **Vincenzo Marino**, direttore del dipartimento dipendenze dell'Asl di Varese e relatore al convegno che si svolgerà sabato 19 nella sala convegni della Provincia – Con il benessere si sono evidentemente persi alcuni valori e alcune modalità relazionali che ci fanno sentire meno soli».

L'attività del telefono amico è cominciata nei primi del '900 in America e nei primi anni settanta a Varese con lo stesso scopo, quello della **prevenzione dei suicidi**: «Ma la tipologia delle persone che telefono prevede solo occasionalmente di avere a che fare con qualcuno che minaccia di togliersi la vita – spiega **Marco Petino**, presidente dell'associazione da quattro anni e volontario dal oltre 10 – **Molto più spesso capita che chiamino per dire qualcosa che loro preme ma che non possono dire a nessuno**. magari semplicemente che hanno litigato con il vicino. Una piccola cosa, ma che non riescono a mettere in comune con nessuno».

Impossibilitati per statuto a risolvere attivamente i problemi di chi chiama, in realtà i volontari del telefono amico fanno **un'opera fondamentale per la salute mentale umana e per ridare speranza alle persone**. A volte infatti basta solo l'ascolto per rivedere i problemi in una chiave diversa: «Tante volte ci dicono: vede, lei mi capisce – spiega uno dei 20 volontari varesini, tenuti all'anonimato come sono protetti dall'anonimato tutti coloro che li chiamano – e questo basta per farli sentire meglio».

L'incontro di sabato mattina, **19 maggio 2012**, che si svolgerà a **villa Recalcati,** analizzerà e racconterà, attraverso testimonianze delle associazioni coinvolte, le varie sfaccettature del "volontariato dell'ascolto": coinvolgendo **Avo, Auser, sportello scuola e volontariato.** Attraverso persone di tutte le età – dai ragazzi del liceo Manzoni a chi è coinvolto in questa attività da 40 anni come il fondatore del telefono amico varesino **Giosuè Regazzoni** – che si rivolgono a persone di tutte le età: dagli adolescenti agli anziani.

«Saper ascoltare, come funzione preponderante, è una dote fondamentale» ha sottolineato il direttore dell'asl varesina **Johnny Daverio**. «E dal convegno speriamo arrivi una nuova generazione di impegno» ha sottolineato invece l'assessore provinciale **Christian Campiotti**.

Il telefono amico varesino, che da qualche anno si è legato alla rete nazionale che assicura ascolto 24 ore su 24 (Il telefono è 02.99777) ha infatti molto da fare: i venti volontari locali rispondono a oltre 4500 delle 80000 telefonate che il servizio riceve ogni anno. Un primo sollievo importante «Per gli oltre 6 milioni di italiani che soffrono di depressione, di cui 2 sue 5 sono donne – come ha spiegato Vincenzo Marino – un numero importante, che incide anche sul numero dei suicidi. Dove Varese è tristemente sopra la media, con 200 tra suicidi e tentativi di suicidio in un anno».

L'incontro, che avrà inizio alle 9.00, avrà anche momenti più leggeri: come l'intrattenimento del gruppo musicale "**i fiati del Manzoni**" e il **buffet finale** per tutti offerto dalla Provincia.

Il programma completo del convegno

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it